

Direttore Responsabile
Emanuela Rosa-ClotDiffusione Testata
66.890dove
COME
quando

VALLE D'AOSTA

In cammino tra sentieri e rifugi

Da La Thuile a Cogne, dal Monte Bianco al Gran Paradiso. Tante passeggiate per tutte le "gambe". E poi la strada di epoca romana di Donnas e gli acquisti golosi in caseifici e aziende agricole di Paola Pignatelli



Gressoney-La-Trinité



Courmayeur (Aosta), punto di partenza del Tor des Géants, si raggiunge con la A5 da Torino oppure con la A4 da Milano (in questo caso imboccando il raccordo da Santhià). Per chi arriva in treno, si scende ad Aosta; da qui si prosegue in pullman (www.savda.it). Gli aeroporti più vicini sono quelli di Torino (149 km) e Milano (219 km). **Area camper:** Courmayeur, piazzale della funivia Val Vény, oppure in località La Palud.

Trekking "dei giganti" per tutti

Non è necessario essere skyrunner per godere degli indimenticabili panorami offerti dal Tor des Géants. Tutti possono compiere escursioni in giornata lungo il tracciato della gara, scegliendo come meta un rifugio. Tra queste, emozionante la salita al **rifugio Deffeyes** (0165/88.42.39). Lasciata l'auto nel paese di **La Thuile**, in località La Joux, proprio dove finisce la strada parte il sentiero che sale al rifugio, a quota 2.500 metri. Il percorso si inerpica abbastanza ripido

attraverso un bosco, passando prima su sassi e grossi gradini di pietra, e costeggiando due cascate. Raggiunge poi un alpeggio dove si trova un laghetto, e infine si inerpica in cima al colle su cui sorge il rifugio. Da qui bellissima la vista sul **ghiacciaio del Rutor**. Dislivello: 850 metri, tempo medio della salita 3 ore. Un'escursione raccomandabile è anche quella al **rifugio Vittorio Sella** (0165/7.43.10). Raggiunta **Cogne**, e arrivati poi in località Valnontrey, si lascia l'auto e, costeggiando

il giardino botanico

Paradisiasia (0165/7.53.01), si imbecca il sentiero che conduce al rifugio (circa 2.600 metri di quota). Dopo un breve tratto pianeggiante, il sentiero si inerpica prima nel bosco e poi disegna lunghe diagonali attraverso i pascoli. Il rifugio Sella era una delle postazioni di caccia del re Vittorio Emanuele di Savoia. Siamo nel cuore del **Parco Nazionale del Gran Paradiso** (0165/7.53.01) e aguzzando gli occhi è facile scorgere camosci e stambecchi. Dislivello: 800 metri, tempo medio della salita 2 ore e mezzo. Altrettanto bella la salita al **rifugio Bertone** (0165/84.46.12). Punto di partenza è la località **Planpincieux**, in val Ferret, dove si lascia l'auto per prendere il sentiero che si inoltra nel bosco con una pendenza sostenuta. La prima parte del tracciato è tra gli alberi, e quindi poco panoramica. Ma una volta che le piante si diradano, ci si ritrova faccia a faccia con il **Monte Bianco**. Il rifugio si trova a 2.000 metri di quota. Dislivello: 400 metri, tempo medio della salita 1 ora e mezzo.

DI BORGO IN BORGO

Itinerari, anche in auto, lungo il Tor des Géants

Lungo i sentieri del Tor des Géants si trovano borghi e strade che raccontano antiche storie. Tra le mete, raggiungibili anche in auto, il paese di **Donnas**, porta d'accesso alla Valle d'Aosta. Da qui passava l'antica strada consolare delle Gallie costruita dai Romani nel I secolo a.C., e ancora oggi se ne conserva un tratto integro. La strada è sormontata da un arco e su una colonnina laterale è incisa la cifra XXXVI: sono le miglia che separano Donnas da Aosta, equivalenti a circa 50 chilometri. Affascinante il paese di **Gressoney-La-Trinité** in val d'Ayas, un tempo abitato dalle popolazioni walser. Il tratto dell'Alta Via numero 1 che corre tra Issime e Gressoney-Saint-Jean prende appunto il nome di **Grande Sentiero Walser**, ed è ricco di *stadel*, case-fienile che poggiano su colonne a forma di fungo. Nel paese di Gressoney-La-Trinité si trova poi l'**Ecomuseo Walser** (0125/35.66.70, visite su prenotazione, ingresso 3€) che ripropone ambienti e atmosfere di una casa walser. Merita anche il borgo di **Saint-Rhémy-en-Bosses**, poco sotto il passo del Gran San Bernardo. In questa zona, nel Medioevo, i monaci organizzarono una rete di accoglienza per assistere pellegrini e viandanti che percorrevano la Via Francigena. Ancora oggi l'Ospizio, a quasi 2.500 metri di quota, è un luogo di accoglienza e di meditazione.



La strada romana a Donnas

Bell'Italia 43